Anno XX. Mercoledì 20 Febbraio 1867 N. 42

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 14 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un decreto del 30 dicembre 1866 che approva il regolamento pel passaggio del personale dai servizi esterni all' amministrazione centrale della marina, e da questa ai servizi esterni.

Un R. decreto del 30 dicembre 1866, col quale è istituito un consesso col titolo di Consiglio superiore di marina e forma parte integrante dell'amministrazione centrale marittima.

Un R. decreto del 7 febbraio 1867 col quale le sezioni temporanee del fondo per il culto in Torino ed in Napoli rimangono sciolte col giorno 20 corrente febbraio.

Un R. decreto in data del 13 gennaio 1867 col quale la camera di commercio e di arti di Savona è autorizzata ad imporre una annua tassa sugli esercenti arti, industria e commercio nel territorio dipendente dalla medesima.

Una serie di disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

— La stessa *Gazz. Uffic.* del 15 contiene:

Un regio decreto in data del 27 gennaio 1867, a tenore del quale la *Compagnia generale dei canali d' irrigazione italiani, canali Cavour*, è autorizzata a recare ai propri statuti, già approvati con reale decreto del 14 settembre 1862, le modificazioni deliberate dall' assemblea generale del 19 novembre 1866.

Un reale decreto del 13 gennaio 1867, col quale la *Società anonima per lo spaccio normale delle carni fresche*, costituitasi in Imola con atto privato del 9 gennaio 1866, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti, facendo un'aggiunta all'art. 19. Detta società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per l'annua somma di lire cento.

Un reale decreto del 20 gennaio 1867, a tenore del quale la *Società anonima per l'appalto generale dei dazi di consumo*, stabilita in Milano, è autorizzata ad introdurre nei suoi statuti sociali, approvati con reale decreto del 28 agosto 1864, le variazioni ed aggiunte adottate dall' assemblea generale degli azionisti nella deliberazione del 16 dicembre 1866. Detta società contribuirà per annue L. 500 nelle spese della vigilanza governativa alla quale è sottoposta.

Nomine e promozioni nell' ordine Mauriziano.

La collocazione in aspettativa per riduzione di corpo, di un sotto-commissario di guerra, aggiunto nel corpo d'intendenza militare.

— Ecco la parte che si riferisce all' Italia tolta dal *Libro bleu* presentato al Corpo legislativo francese:

In Italia, l'ultima guerra ha pienamente realizzati i voti della Francia. Desideroso di evitare una grande conflagrazione, l'imperatore si era fermato nel 1859 prima di aver conseguito il finale scopo dei suoi sforzi. Quantunque si adoperasse per dissuadere il gabinetto italiano da una politica aggressiva verso l'Austria, il governo di sua maestà si era costantemente preoccupato della liberazione della Venezia, e quando aveva proposto l' adunanza di un congresso nella speranza di prevenire la guerra aveva considerato tale questione come una di quelle che reclamavano una pronta soluzione. In mezzo agli avvenimenti che seguirono, il gabinetto francese non risparmiò nessuna cura perchè in qualunque evento essa si trovasse definitivamente composta a profitto dell'Italia.

Conchiuso l'armistizio tra i gabinetti di Vienna e Firenze, il governo dell' imperatore si occupò di regolare la cessione consentita dall'Austria, e il 24 agosto fu firmata a tale scopo una convenzione tra le due potenze.

La Venezia era consegnata all' imperatore; ma era intendimento di sua maestà di dare piena ed intera soddisfazione alle aspirazioni dei Veneti, chiamandoli, conforme al nostro diritto pubblico, a decidere da se stessi, mercè del suffragio universale, sulla loro riunione agli Stati del re Vittorio Emanuele.

Come si aspettava, le popolazioni hanno manifestato il desiderio di associare i loro destini a quelli d'Italia. L'opera inaugurata sui campi di battaglia di Magenta e Solferino, riceveva la sua consecrazione.

L'indipendenza italiana, di cui l'imperatore nel 1859 aveva inalberata con mano cotanto ferma la bandiera, era alla fine realizzata, e prendeva posto nel sistema politico europeo.

Lo stato di cose creato nel 1815 al di là delle Alpi, era stato fin dal principio causa di sofferenza per tutti gli animi generosi, e argomento di preoccupazione pei gabinetti, imperocchè i partiti rivoluzionarii non hanno cessato dal farsene schermo, e nulla da cinquanta anni ha maggiormente contribuito a indebolire il rispetto della autorità in Europa.

Coll'adoperarsi a riparare su questo punto l'ingiustizia dei trattati imprevidenti, il governo dell' imperatore è rimasto fedele a quel gran principio di tutta la sua politica, che consiste, tanto all'estero quanto all'interno, a consolidare il potere, dandogli per base il diritto delle popolazioni. L'Italia, sotto il dominio straniero, apparteneva alla rivoluzione: essa è resa oggi alle idee di ordine; essa era una causa di rivalità politiche e di conflitti internazionali, mentre ora diventa un elemento dell'equilibrio generale, e i governi non hanno da rallegrarsene meno dei popoli.

Alcun momento non poteva essere più favorevole per l' esecuzione della convenzione conclusa, il 15 settembre 1864, tra la Francia e l' Italia, nell' interesse della santa sede. Il termine fissato per lo sgombro delle nostre truppe spirava nel dicembre 1866. L'Italia aveva seguito le clausole di quest'atto che erano le condizioni prima dello sgombro del nostro corpo d'armata. Essa aveva trasportato la sua capitale a Firenze e si era assunta la parte del debito che si riferiva alle provincie staccate dagli Stati della Chiesa. Noi abbiamo scrupolosamente mantenute l'obbligo di sgombrare Roma. Ma mettendo fine ad una occupazione militare che non poteva prolungarsi senza divenire la negazione del potere che serviva a mantenere, non abbiamo inteso che in pari tempo cessasse la protezione della Francia. La nostra politica nella penisola aveva avuto per scopo di assicurare ad un tempo l' indipendenza dell'Italia e quella della santa sede.

Oggi l' Italia è libera e non corre più alcun pericolo. Il governo dell'imperatore consacra tutti i suoi sforzi a provare al governo papale che, da lontano come da vicino, non cesserà di vegliare ai suoi grandi interessi, ai quali, da 17 anni sua maestà ha dato tante prove di devozione.

Dal canto suo, il governo italiano, liberato dai compromessi rivoluzionarii e forte dei grandi servigi resi al paese, è in grado di resistere a tutti i conati e di far rispettare da quei partiti gl'impegni presi con noi. Rinnuovò replicatamente a questi ultimi tempi le assicurazioni della sua formale volontà di eseguire nello spirito e nella lettera le stipulazioni del 15 settembre.

Volendo dare una prova delle sue disposizioni riguardo alla santa sede, il gabinetto di Firenze riprese le trattative con Roma e, grazie allo spirito conciliativo che si è manifestato nelle due parti, queste questioni sembrano sul punto di sciogliersi in modo soddisfacente. Il tempo proverà tutta l' importanza d' un accomodamento, che affrettammo coi voti, e incoraggiammo coi consigli.

Noi non osiamo sperare che questo accordo nel dominio degli affari ecclesiastici eserciterà fin d' ora un' influenza decisiva sull'insieme dei rapporti tra le due sovranità messe in contatto dalla loro posizione geografica, ma separate ancora da tante prevenzioni. V'hanno questioni che si riferiscono alle relazioni di vicinato e il cui regolamento indispensabile deve effettuarsi poco a poco, da se stesso e per la forza delle cose. Ve ne hanno altre d'un ordine più elevato che non riguardano soltanto gl'interessi della penisola, ma quelli del mondo cattolico intero; la loro stessa grandezza, che ne rende la soluzione difficile, la renderà pertanto necessaria.

E quest'è opera più della provvidenza che degli sforzi umani. I nostri in ogni caso tenderanno sempre ad appianare le difficoltà e a facilitare i rapporti.

— Pregati inseriamo:

Del maggior possibile vantaggio da ritrarsi dalla Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine.

La straordinaria caduta di grandine devastatrice del p. p. anno, avendo lasciato nella massa degli Assicurati, inquietanti e profonde impressioni, è sembrato al sottoscritto niente esservi di più opportuno della pubblica discussione su così grave ed importante argomento. È perciò che si propone di promuoverla. I Rappresentanti delle Provincie Italiane chiamati tra breve in Milano a Generale Adunanza potrebbero far capitale degli utili suggerimenti, che ne potessero emergere.

Il principio di Associazione possente stimolo, ed anima delle intraprese, in niuna è in grado di sviluppare più completamente ed utilmente che non nelle Mutue Società contro i danni degl' infortunii celesti. E la dimostrazione, il convincimento di ciò è subito pieno e palese in questo, che: se anche i temporali, e le meteore annoveransi tra le leggi provvidenziali, è pur anco vero che tra esse, spicca per primo il principio conservatore degli esseri, quindi la guerra fatta agli elementi di sussistenza, non può essere che mite, e gli uomini, se guidati da sapienza s' accorderanno tra loro a reagire contro l' azione di questi infortunii, il danno di ciascuno dee ridursi minimo ed inaprezzabile.

Lasciando da parte le Società a prezzo fisso, che non sono che un monopolio, il quale ne falsa interamente il principio e lo scopo, le Società Mutue in cui i soci sono assicuratori, ed assicurati, sono quelle che completamente l' adempiono. Ma a ciò richiedesi per prima, ed indeclinabile condizione, un' universale associazione. Nè può dirsi che a ciò non miri la *Società Centrale Nazionale Italiana* di Milano.

Nonpertanto una società di privati non potrà mai conseguire questo vasto intento completamente; in oltre, dovrebbe accorrere coi proprii fondi a troppi oneri, a troppe eventualità, a troppi rischii che possono da un momento all' altro scalzarla dalle fondamenta, e distruggerla. È pur troppo che andammo ben prossimi a questa funesta crisi.

E quale sarebbe il mezzo per raggiungere completamente lo scopo? Il consenso energico universale efficace delle Provincie Italiane, le quali unanimamente si accordassero nell' invocare, ed ottenere dal Governo la facoltizzazione d' imporre, ed imponessero effettivamente tutte, ed esigessero una tassa, corrispondente puramente al danno annuo ristorabile, proporzionalmente ripartita su tutta quanta l' area censibile dello Stato. Senza questa universale adesione, non saranno mai completi i vantaggi delle mutue contro la grandine, in quanto che non è sul concorso, nè di una nè di due nè di tre, bensì nell' universale delle Provincie assicurate, che stà l' utilità.

Ma a dare una spinta veramente efficace al progetto, converrebbe che esso partisse dall' unico centro che ormai è in vista di tutta la Nazione; e perchè ha già esteso ovunque le sue operazioni; perchè è in fama presso tutti, per probità e sapienza di uomini di cuore e di azione, dall' Ufficio generale di Milano cioè, che dirige ed amministra il patrimonio dell' attuale *Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine.*

Il piano quindi sarebbe questo: un indirizzo alla Direzione di Milano, e specialmente all' Onorevolissimo sig. cav. ing. Cardani fondatore e promotore di sì utile Istituzione. Esso dovrebbe ben apprendere da quello che non vuol distruggersi l' opera sua, ma ricavarne il massimo vantaggio: pubblicasse quindi essa un bene elaborato Programma esprimente lo scopo della vasta ed universale *Associazione Italiana.* Il nuovo piano non varierebbe che nelle attribuzioni dei Comitati Locali. La Direzione Centrale di Milano avrebbe particolarmente in vista, che i Membri dei Comitati suddetti fossero in ispecial modo scelti tra i Consiglieri Provinciali, essendo le Provincie quelle che in sostanza debbono dar moto e vita al progetto. Essi Comitati dovrebbero concertarsi colle Deputazioni provinciali, perchè rese edotte del piano uniforme, dell' utilità incontestabile di questa Associazione universale, tutte unanimamente e, possibilmente ad un tempo, invocassero dal Governo la prefata facoltà e l' obbligo di ripartire in tutto l' estimo dello Stato, la somma rappresentante annualmente il danno generale della grandine sofferta. I Comitati locali dovrebbero colle loro operazioni di verifica far termine nei rispettivi consigli provinciali; e ad evitare qualsiasi ostacolo nell' approvazione delle tasse imponibili, avrebbero nel loro seno un Commissario Provinciale, che presieda alle operazioni tutte del Comitato. Essi Comitati avrebbero altresì l' incarico esercitato dagli attuali Agenti i quali entreranno a far parte degli stessi: queste non agirebbero più isolatamente ma di concerto coll' Ufficio Tecnico, l' Ufficio Provinciale, e l' Ufficio Dirigente. Non sarebbe più per le singole Provincie questione di compensi da dare, ma di danni da liquidare. Ciascuno ufficio all' epoca stabilita chiude i conti, e li trasmette all' Ufficio di Milano, come quello che ha dato l' idea ed il progetto di questa grande Associazione, d' interessi comuni e sociali. Esso diverrebbe il punto della liquidazione generale, del comparto dei mezzi occorrenti per ciascuna Provincia onde indennizzare i patiti infortunii. Si vede a colpo d' occhio, che l' operazione riuscirebbe semplice e spedita, perchè ogni Provincia espone la quantità superficiale, l' estimo relativo, quindi la tassa imponibile a se stessa. E questa cos' è? È il quarto termine di una proporzione di cui il 1° è la estensione e l' estimo di tutto il terreno Italiano censibile; il 2° è il danno complessivo arrecato; il 3° è il valore censito delle Provincie, una per una. La somma di questi ultimi termini di tutte le proporzioni conferma la misura del danno generale arrecato. Passate alle Esattorie Provinciali le varie partite, ne viene coi soliti mezzi e garanzie di legge fatto l' incasso con cui vengono compensati con tenuissimo sacrificio di ciascuno i danni sociali. E quale potrà essere verosimilmente questo tasso generale?

Privi in Italia di elementi e di mezzi per determinarlo a priori, essendosi in tutte le adunanze dei Commissari Provinciali pelle Tariffe tenute in Milano, senza successo insistito, perchè s'intraprendessero accurati studii Meteorico-Statistici in ogni parte del Regno, cercherò di rintracciarlo con termine di confronto. Intanto nelle incredibili strettezze attuali, ognun vede l' immenso vantaggio di un'Assicurazione Mutua Rurale costituita sopra economicissime basi, vantaggio che a mille doppii si aumenterebbe in avvenire, riflettendo, che l' Italia non è in grado di rispondere coi dati attuali al quesito più importante d' Economia Politica, *quant'è, qual può essere la sua ricchezza agricola;* che chissà quanto avrebbe in questi ultimi anni sotto energici impulsi aumentato. Che invece, tutte le umane sciagure, le commozioni sociali sotto ogni scorza che si manifestino, o politica, o religiosa, o morale avendo sempre un fondo occulto e costante di bisogno materiale, di domestiche angustie, di sussistenza popolare, di povertà: chi è che vi abbia posta mente? forse Minghetti, Sella, Scialoja? chi venne mai a far calcolo sulla ricchezza reale, e possibile dello Stato, se non per prostrarla coll' enormità delle Tasse! È quindi indispensabile il darsi mano efficace fra gli agricoltori per sostenerci reciprocamente.

M. Perron all'appoggio di dati statistici trentennali, dimostra che una tassa media di Cent. 50 per ogni L. 100 di valore assicurato basterebbe, quando l' Associazione della Grandine abbracciasse tutta la Francia, 5 Centesimi basterebbero alle spese di Amministrazione; dunque Cent. 55 per ogni Lire 100. Ammettiamo pure che qui convenga aumentare il saggio, e perchè la coltura non è spinta come è in Francia, essendo l' Italia sin qui malauguratamente coltivata per una metà, e la Francia per tre quinti, a fronte che fosse in condizioni tanto peggiori delle nostre; ammettiamolo per tante altre ragioni, in un paese in cui i dati Statistici che possediamo, fin qui non ne sono che i rudimenti soltanto. Si fissi quindi la tassa di L. 1 per L. 100.

Ritenuto che la nostra produzione agricola preventiva raggiunga appena la cifra di un miliardo e tre quarti, l' Associazione Italiana montata sulle basi da me proposte, potrebbe contare su di un introito a cifra tonda di 17 milioni e mezzo.

La Mutua Associazione della Grandine ha fatto sin qui per adequato sopra il breve periodo della sua vita nascente, e cumulativamente su diversi prodotti, il tasso di L. 5. 70 ogni L. 100 di valore assicurato; e ultimamente dietro proposta della Direzione, i Commissarii adunati per formare la tariffa del 1866, dopo lunghe e gravi discussioni deliberarono sui dati aumenti pel detto anno un tasso medio di L. 7. 27 per cento; quindi ove l'Associazione Mutua, progredendo sulle basi attuali, potesse giungere ad abbracciare tutto il terreno produttivo d' Italia, gl' imporrebbe l'enorme peso di più che 127 milioni; quando invece col mio progetto che riposa su magistrali dati statistici della Francia più particolarmente, con 17 o 18 milioni circa, potremmo dire raggiunto il massimo sacrificio da fare, per riderci dei più micidiali e più gravi infortuni celesti. (*)

Ferrara 15 Febbraio 1867.

D. Ing. Barbantini

(*) Il Regno d' Italia ha 21,141,600 Ett. di terreno produttivo e 3,633877 d' incolto; *un sesto circa del Regno è improduttivo o per acqua o per mancanza di terreno vegetale, o per* ABBANDONO. Dei 21,141,600 Ett. produttivi, 5 milioni d' Ett. e più sono a pascolo, e quasi altri 4 a bosco; quindi il coltivo a terreno aratorio, prati naturali ed artificiali risaie, vigne, oliveti, castagneti frutteti ecc. riducesi a poco più della metà. Il valore dei prodotti agrarii in Italia giusta gli ultimi dati ascende a 1,834,000,000. Una volta che la proposta dell'Assicurazione obbligatoria sulle basi da me proposte divenisse un fatto compiuto, qual' altro immenso vantaggio per lo Stato, nella positività dei dati che verrebbero raccolti, pella verità scrupolosa delle notifiche, cui ciascuno sarebbe obbligato! avremmo quindi non solo cifre esatte, ma certo più poderose delle ennunciate; e così con tasso anco minore dell'accennato, otterebbonsi identici risultati.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale:*

S. M. con decreti in data d' oggi, 17 febbraio 1867, ha accettate le dimissioni rassegnate

dal commendatore Domenico Berti, da ministro per la pubblica istruzione;

dal comm. Antonio Scialoja, da ministro per le finanze;

dal comm. avv. Francesco Borgatti, da ministro di grazia e giustizia e de' culti.

Ed ha nominato con decreti della stessa data:

Il comm. Agostino Depretis, già ministro della marina, a ministro segretario di Stato per le finanze;

Il comm. Cesare Correnti, consigliere di Stato, già deputato al Parlamento nazionale, a ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Il cav. Giuseppe Biancheri, già deputato al Parlamento nazionale, a ministro segretario di Stato della marina;

Il comm. Giuseppe Devincenzi, già deputato al Parlamento nazionale, a ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Ed ha incaricato il presidente del consiglio ministro dell' interno barone Bettino Ricasoli di reggere interinalmente il ministero di grazia e giustizia.

PISA — Con decreto de' 30 gennaio p. p. l' ingegnere signor Giusto Nelli è stato incaricato di eseguire gli studi e proporre quindi un progetto d' irrigazione della pianura pisana e delle terre già coperte dall' essiccato lago di Bientina.

ROVERETO — Scrivono alla *Perseveranza*:

Agli arresti di cui vi ho scritto nell' ultima mia, se ne aggiunsero altri negli scorsi giorni; quelli del signor Enrico Bettini, del giovinetto barone de Lindegg, e, per la seconda volta, del ragazzino Dal Canton. Oggi poi fu arrestato un altro Pross, fratello di quel Gualterio arrestato la notte del 31 e che fu già condotto ad Innsbruk per essere giudicato.

Al signor Antonio Balista, facente funzione di podestà, uno degli uomini più stimati ed amati del paese, fu ingiunto di partire entro 24 ore; e, come se questo non bastasse, gli fu ordinato di prender la via della Germania, e proibito di fissare la sua dimora nel regno d' Italia, in quel regno col quale chi volesse credere alle ciarle dei diplomatici e agli articoli de' giornali, l' Austria è ora in intima amicizia, anzi in tenerezze.

Il Balista fu un' altra volta esposto al tempo della guerra; e anche allora, come adesso, senza processo, senza un' accusa determinata, senza lasciargli nemmeno il campo di dire le sue ragioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si legge nella *Patrie* in data del 15:

Il generale Allard, presidente della sezione della guerra e della marina, è incaricato di redigere la relazione sul progetto di legge che riguarda la riorganizzazione dell' esercito.

Giusta quanto dispone questo progetto, la durata del servizio attivo è fissata a 5 anni, spirati i quali i soldati serviranno per 4 anni nella riserva.

La durata del servizio dei giovani non compresi nell' esercito attivo sarà di quattro anni nella riserva e di cinque nella guardia nazionale mobile.

La guardia nazionale mobile comprenderà, oltre gli uomini che abbiano compiti quattro anni nella riserva, i giovani che siano stati esonerati dal servizio in forza della legge 26 agosto 1855.

Alla guardia nazionale mobile sarà imposto l' obbligo di riviste, riunioni ed esercizi, la cui durata non potrà eccedere i 15 giorni ogni anno.

Essa sarà organizzata per dipartimenti in compagnie, battaglioni, squadroni e batterie.

I militi della guardia nazionale mobile potranno contrarre matrimonio in qualunque tempo del servizio.

INGHILTERRA — Il *Times* ha da Dublino 13 febbraio:

Credevano tutti in questo paese che i timori dei feniani erano passati e che era venuto fortunatamente il tempo di far cessare la sospensione dell'*habeas corpus*. E ci confermiamo in questo concetto sapendo che anche il misterioso e formidabile Stephens era fuori di combattimento.

Ma grande fu lo stupore del pubblico quando ieri si seppe la marcia dei Feniani da Chester, e le straordinarie precauzioni prese a Londra. E la sorpresa aumentò quando sapemmo che ieri mattina furono arrestate in Dublino più di 70 persone a bordo dell' *Alessandra* che veniva da Holyhead, e del *Columbia* che veniva da Liverpool. Quegli arresti hanno suscitato grande commozione.

Stasera sono state arrestate circa 30 persone venute coi batelli a vapore da Liverpool e Holyhead. Sette poterono fare dichiarazioni sull' esser loro e furono rimandate, le altre furono incarcerate.

— Lo stesso ha da Birmingham 13 febbraio:

La sera scorsa si radunò un *meeting* in questa città per esaminare la questione della riforma come è in questo momento. Vi assisterono circa 5,000 persone. Lord Teynam presiedeva.

Il *meeting* adottò all' unanimità la risoluzione seguente proposta dal professore Rogers di Oxford:

« Che il *meeting* avendo esaminate le proposizioni del cancelliere dello scacchiere e le decisioni del governo, reputa le proposizioni del governo di S. M. un insulto al paese e un tentativo d' ingannare il popolo; che il governo non ha nè l' onestà nè la volontà per proporre un provvedimento di riforma soddisfacente, e invita rispettosamente i nostri rappresentanti a sollecitare la Camera dei comuni a dichiarare che manca di fiducia nei ministri di S. M. »

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

21 *Febbrajo* ore 12. m 10. s 33.

Osservazioni Meteorologiche

19 FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 774, 32	mm 774, 28	mm 773, 77	mm 774, 25
Termometro centesimale	+ 11°, 5	+ 14°, 9	+ 14°, 8	+ 9°, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 10	mm 9, 11	mm 7, 70	mm 7, 08
Umidità relativa	80°, 5	72°, 1	61°, 8	77°, 3
Direzione del vento	SSE	SSE	ESE	ESE
Stato del Cielo	Nuv.Ser.	Ser.Nuv.	Ser.Nuv.	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 8°, 0		+ 16°, 4	
	giorno		notte	
Ozono	6, 3		7, 3	

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
della Provincia di Ferrara

PRESTITO NAZIONALE

Veduta la deliberazione del Consiglio Provinciale 27 agosto u. s. con la quale la Provincia dichiarava di assumere il pagamento del Prestito Nazionale per quei Contribuenti che non intendevano di soddisfare le quote ad essi assegnate.

Veduto l'Art. 15 del R. Decreto 28 luglio 1866 N. 3108.

Veduta la Notificazione di questa Deputazione 28 settembre p. p. N. 2204.

Determina

1. Il debito od onere contrattuale dei Contribuenti la cui quota di Prestito Nazionale venne assunta dalla Provincia è fissato in lire venti per ogni cento lire di Prestito.
2. Il pagamento di detto debito sarà fatto in cinque rate, cioè:

la 1ª di 1|6 — alli 1 · Marzo 1867
la 2ª di 2|6 — alli 15 Settembre 1867
la 3ª di 1|6 — alli 15 Marzo 1868
la 4ª di 1|6 — alli 15 Settembre 1868
la 5ª di 1|6 — alli 15 Marzo 1869

nella 5ª ed ultima rata verrà eseguito, ove occorra, il conguaglio fra la somma ad ogni Contribuente attribuita con quella che più precisamente venisse riconosciuta da essi dovuta.
3. I morosi ai pagamenti, decorsi quindici giorni dalla rispettiva scadenza, saranno passibili della multa del 10 per cento oltre alla riscossione forzata da farsi coi mezzi fiscali.
4. I ruoli delle somme dovute dai contribuenti per l'onere contrattuale di cui sopra verranno pubblicati in tutti i comuni della Provincia il giorno 20 Febbraio corrente, e vi rimarranno depositati sino a tutto il giorno 28 di detto mese.
5. Ogni Contribuente potrà entro il giorno 20 Marzo successivo reclamare a questa Deputazione contro gli errori *materiali* che abbiano potuto essere commessi a suo riguardo nel *riparto dell'onere contrattuale*.

Questi ricorsi non arrestano la riscossione delle rate, ma danno diritto a conseguire la restituzione delle somme pagate in più, qualora vengano riconosciuti fondati dalla Deputazione.
6. I pagamenti verranno effettuati nei luoghi e presso le persone qui sottodescritte.

La presente deliberazione, che s'intenderà come ad ogni interessato personalmente notificata, sarà a cura dei Signori Sindaci pubblicata in tutti i comuni e frazioni della Provincia.

Dalla Resid. della Deputazione Ammin. Provinciale — Ferrara 6 Febbrajo 1867.

SORISIO — Prefetto Presidente

SARACCO — ANGELINI
GULINELLI — FIORANI } *Deputati*
MONTI — FEDERICI

Località in cui dovranno effettuarsi i pagamenti, ed indicazione delle persone incaricate a riceverli

Ferrara	- pei Contrib. inscritti nei ruoli Comunali	di Ferrara	— ENRICO FERRAGUTI
Argenta	"	di Argenta	— LUIGI BIANCHI
Bondeno	"	di Bondeno	— ALBERTO COTTICA
Cento	"	di Cento e Pieve . . .	— GIUSEPPE FALZONI
Codigoro	"	di Codigoro e Lagosanto .	— ALESSANDRO FERRONI
Comacchio	"	di Comacchio	— GIOVANNI CAVALIERI
Copparo	"	di Copparo	— Dott. DONINO CARETTI
Mesola	"	di Mesola	— ALESSANDRO FERRONI
Migliaro	"	di Migliaro e Massafiscaglia	— Suddetto
Poggio Renatico	"	di P. Renatico e S. Agostino	— INNOCENZO RONCHI
Portomaggiore	"	di Portomagg. ed Ostellato	— LUIGI CHIERICI

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *New-York* 9. — Scrivono da Messico 2: Miramon e Mejia marciano sopra S. Luis di Potosi con 7000 uomini, e con ordine di dare battaglia. Se Massimiliano riesce vincitore ordinerà le elezioni, se è battuto partirà per l'Europa.

Parigi 18. — Il *Moniteur du soir* ha dal Cairo 18: Un bastimento di 80 tonnellate proveniente da Trieste, entrò ieri nel Mar Rosso avendo attraversato l'Egitto pel Canale di Suez.

Il *Constitutionnel* annunzia che il Consiglio di Stato votò il progetto relativo all'esercito. Le basi sarebbero che il contingente sarebbe di 160 mila uomini divisi in due categorie; la prima farebbe cinque anni di servizio attivo e quattro di riserva; la seconda quattro anni di riserva e cinque anni di Guardia Nazionale mobile.

Parigi 19. — Fu pubblicato il libro giallo. Esso contiene 60 pagine su gli affari di Candia. Molti dispacci di Drouyn de Lhuys a Moustier attestano la costante sollecitudine del governo francese in favore dei cristiani. Un dispaccio di Drouyn de Lhuys del 27 agosto, invita la Porta ad inviare senza indugio a Candia un Commissario per istudiare lo stato delle cose e ricercare i mezzi di rimediarvi. Un altro dispaccio di Moustier del 12 ottobre al ministro di Francia in Atene, smentisce che Moustier, passando per Atene, abbia tenuto al Re di Grecia un discorso minaccioso. — Altro dispaccio di Moustier dell' 8 novembre al ministro di Francia a Costantinopoli, consiglia alla Porta di usare misure di clemenza, soggiunge che trattasi ora di sapere con quali condizioni potrà la Turchia da ora innanzi al governare Candia, riparare i mali e scancellare penosi ricordi. Un dispaccio del 7 ottobre constata l'impotenza della Turchia a comprimere l'insurrezione di Candia; soggiunge che la Turchia deve pure persuadersi del pericolo di lasciare aggravarsi il male fino al punto che fosse costretta ad usare rimedi eroici. Un altro dispaccio del 14 dicembre dice, che l'opinione dell' Europa comincia ad essere commossa, che i candiotti trovano incoraggiamenti più decisi quindi i ministri del Sultano devono bene calcolare lo stato delle cose, e prevenire le conseguenze. Se la Porta manca di previdenza, può trovarsi fra alcuni mesi innanzi a necessità più gravi.

Un dispaccio del diciotto dicembre dice, che le difficoltà sono successivamente cresciute, ammettendo pure la probabilità di comprimere l'insurrezione, la questione non sarebbe quale trovavasi or fa alcuni mesi. Le soluzioni che al principio della crisi potevano forse pacificare Candia, rischiano ora di essere insufficienti. Non possiamo nascondere alla Turchia le serie preoccupazioni del governo dell' imperatore a questo riguardo. Le cose sono giunte al punto che la franchezza più intera è certamente la più grande prova di benevolenza che le potenze possano dare alla Turchia. L' ultimo dispaccio di Moustier al ministro di Francia in Atene dice: Il governo francese intese con molta soddisfazione che le tendenze del nuovo gabinetto greco non sono aggressive verso la Turchia. L' agitazione che il governo greco lasciava propagarsi poteva avere per esso le più deplorevoli complicazioni. Soggiunge non possiamo restare indifferenti a tutto ciò che può accrescere la prosperità della Grecia, ma per prezzo della nostra buona volontà e sollecitudine siamo autorizzati attenderci, che non si cercherà di trascinarci prematuramente e contro la nostra volontà. Dobbiamo procurare di restare padroni della situazione e suggerire a tempo opportuno ciò che potrà sembrarci conveniente.

Vienna 18. — Fu presentato alle Diete provinciali il rescritto imperiale. Esso dice che la riunione straordinaria del Reichsrath fu resa inutile essendo ormai sicura l'adesione della Dieta ungherese alle proposte che garantiscono l'integrità della monarchia, e ne assicurano lo sviluppo. La nomina del ministero ungherese responsabile era una condizione preliminare dell' accordo pratico coll' Ungheria. Da lungo tempo l'organismo costituzionale della monarchia risentivasi dei conflitti non ancora risoluti fra gli antichi diritti costituzionali dell' Ungheria e le istituzioni liberali che l'imperatore si prefisse di realizzare in tutta monarchia. La cessazione di tali conflitti era indispensabile al ristabilimento della grande posizione storica dell'impero d'Austria fra gli Stati d'Europa. L' imperatore ha convocato il Reichsrath costituzionale per il 18 marzo a Vienna, per sottoporgli i diversi progetti riguardanti l'invio dei deputati ai corpi legislativi, per gli affari comuni, la responsabilità ministeriale, la modificazione del paragrafo 13 della patente di febbraio, l'estensione dell' autonomia costituzionale ai diversi paesi dell' impero e la nuova costuzione dell' esercito.

Il rescritto spera che le Diete eleggeranno presto i deputati per il Reichsrath costituzionale, e scioglieranno così la crisi che durò troppo lungamente.

BORSE	18	19
Parigi 3 0[0	69 65	69 60
4 1[2	99 50	99 50
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	54 10	53 30
id. (*Chius. in cont.*) .	53 80	53 40
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	492	495
id id ital.	285	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	408	408
" Austriache .	410	410
" Romane . .	90	90
Obbligazioni Romane . .	126	124
Londra. Consolidati inglesi	91 —	91 1[8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*